

DICHIARAZIONE DI SINTESI - PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI**(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b del D.Lgs. 152/2006)****1. PREMESSA**

La presente dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi e per le finalità di cui all'art. 17, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e quindi illustra le modalità con cui il percorso di Valutazione ambientale strategica (VAS) si è svolto e come gli esiti di tale percorso siano confluiti nella definitiva versione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati e di Rapporto ambientale.

2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Il processo di VAS per il Piano regionale di bonifica dei siti contaminati è stato avviato, contestualmente al procedimento di formazione del Piano stesso, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1723 del 16 settembre 2016 e ha seguito le indicazioni di cui alla Parte seconda del Decreto legislativo 152/2006. La citata DGR ha individuato le fasi dell'iter di formazione, valutazione e approvazione del piano, coordinandole con il processo di VAS e ha individuato i soggetti coinvolti nella procedura di valutazione, come indicato nella seguente tabella.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS PER IL PBSC	
AUTORITA' PROCEDENTE	Giunta regionale
SOGGETTO PROPONENTE	Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia (1)
AUTORITA' COMPETENTE	Giunta regionale
STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO ALL'AUTORITÀ COMPETENTE	Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia (1)
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	Regione Friuli Venezia Giulia:
	DC ambiente ed energia (1) : - Area tutela geologico-idrico-ambientale: - Servizio geologico; - Servizio difesa del suolo; - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento; - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico; - Servizio energia
	DC infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia (2) : - Servizio pianificazione territoriale (2) ;

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS PER IL PBSC	
	- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità (3) ;
	DC salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia (4)
	DC attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali (5)
	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA
	Aziende per l'Assistenza sanitaria (6):
	Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 1 "Triestina"
	Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina"
	Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"
	Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 4 "Friuli Centrale"
	Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"
	Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)
	Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico
	Enti parco:
	Parco naturale Dolomiti Friulane
	Parco naturale delle Prealpi Giulie
	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)
	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT)
	- Soprintendenza Belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia (7)
	- Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia (7)
<p>(1) La Direzione centrale ambiente ed energia è stata rinominata Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con DGR n. 1207 del 12 luglio 2019.</p> <p>(2) Con DGR n. 2666/2015 è stata modificata l'articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale che ha rinominato la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia in Direzione centrale infrastrutture e territorio e il Servizio pianificazione territoriale in Servizio pianificazione territoriale e strategica. Con DGR n. 1429/2018 il Servizio pianificazione territoriale e strategica è stato rinominato Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica.</p> <p>(3) Il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità è stato rinominato Servizio biodiversità e accorpato al Servizio tutela ambienti naturali e fauna con DGR n. 1568 del 24 agosto 2018 presso la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.</p> <p>(4) Con DGR n. 1429/2018 la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è stata rinominata Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.</p> <p>(5) Con DGR n. 2666/2015 è stata modificata l'articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale ed apportate modifiche che riguardano la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali; tale direzione è stata suddivisa in una Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione (Area attività produttive e Area per il manifatturiero) e in un'altra Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche (Area sviluppo rurale e Area foreste e territorio). Con DGR n. 1363/2018</p>	

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VAS PER IL PBSC

e s.m.i. la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione è stata rinominata Direzione centrale attività produttive e la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche è stata rinominata Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

(6) In attuazione della legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27 "Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale" con decorrenza dal 1° gennaio 2020 il Servizio sanitario regionale è composto dai seguenti enti:

- Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS);
- Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO);
- Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASU GI);
- Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASU FC).

(7) Il DM 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", ha fuso e accorpato le Soprintendenze precedentemente operative in un'unica denominata Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

La Giunta Regionale è stata identificata quale Autorità procedente e Autorità competente. Al fine di fornire all'Autorità competente un supporto tecnico-scientifico ed adeguate competenze multisettoriali, come richiamato all'articolo 7, comma 6 del decreto legislativo 152/2006, e di garantire la caratteristica di indipendenza scientifica rispetto all'Autorità procedente, si è deciso di supportare l'attività della Giunta regionale con il contributo del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Con nota prot. 24983 di data 23 settembre 2016 il soggetto proponente ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale, elencati nella tabella soprastante, il rapporto preliminare di VAS del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati al fine di avviare la consultazione (cd fase di scoping), prevista dall'articolo 13 del decreto legislativo 152/2006, per la durata di novanta giorni.

Nel periodo delle consultazioni, concluse nel dicembre del 2016, alcuni dei citati soggetti hanno presentato osservazioni, pareri e contributi di carattere generale utili all'elaborazione dello strumento di pianificazione e del relativo Rapporto ambientale. Gli esiti della consultazione preliminare sono stati considerati negli elaborati di Piano regionale di bonifica dei siti contaminati e nella stesura del Rapporto ambientale.

Il "Progetto di Piano regionale di bonifica dei siti contaminati", comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, è stato adottato in via preliminare con deliberazione della Giunta regionale n. 495 di data 9 marzo 2018, pubblicata sul BUR n. 13 del 28 marzo 2018. La medesima delibera ha modificato la procedura di formazione e approvazione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati descritta all'allegato 2 punto 2 della deliberazione di Giunta regionale 1723 del 16 settembre 2016.

Una copia del documento "Progetto di Piano regionale di bonifica dei siti contaminati", comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, è stata depositata presso gli uffici del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Sul Bollettino Ufficiale n. 13 del 28 marzo 2018 è stato pubblicato l'avviso concernente l'avvio della fase

di consultazione pubblica di VAS del Piano di bonifica dei siti contaminati, comprensivo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica. Con la nota prot. 18158 del 28 marzo 2018 il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato al Servizio valutazioni ambientali della Regione ed ai Soggetti competenti in materia ambientale l'avvio della fase di consultazione pubblica di VAS, stabilendo in 60 giorni il termine ultimo per la trasmissione delle osservazioni.

Durante il periodo della consultazione pubblica, conclusa il 28 maggio 2018, sono stati presentati osservazioni, pareri e contributi di carattere generale utili all'elaborazione definitivo dello strumento di pianificazione e del relativo Rapporto ambientale da parte dei seguenti soggetti:

- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione - nota prot. 01512/920 del 4 maggio 2018;
- Azienda assistenza sanitaria n. 5 Friuli Occidentale – nota prot. 37063 di data 21 maggio 2018;
- Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine – nota prot. 042470 di data 22 maggio 2018;
- Arpa FVG – nota prot. 18684 di data 22 maggio 2018;
- Ecogest S.R.L. – nota di data 23 maggio 2018 assunta al prot. AMB/GEN 27973 di data 24 maggio 2018;
- Direzione generale, Servizio paesaggio e biodiversità – nota prot. 17463 di data 24 maggio 2018;

Oltre la data di conclusione della fase di consultazione pubblica di VAS è inoltre pervenuta la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 12421 di data 29 maggio 2018.

Gli esiti della consultazione pubblica sono stati considerati nella stesura del presente documento e dei documenti di "Piano regionale di bonifica dei siti contaminati", comprensivo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica.

Il soggetto proponente, in accordo con il Servizio valutazioni ambientali, ha elaborato un'istruttoria delle osservazioni, accogliendo varie indicazioni di indirizzo per l'elaborazione del Piano e del Rapporto ambientale e motivando puntualmente i casi in cui le osservazioni non sono state accolte. Nella valutazione dei pareri pervenuti in fase di consultazione pubblica ai fini dell'espressione del parere motivato trasmessa dal Soggetto proponente al Servizio valutazioni ambientali con nota prot. n. 45492 del 12 settembre 2019 viene effettuata una puntuale analisi delle osservazioni e viene fornita una proposta di modifiche da apportare al documento di Piano ed al Rapporto ambientale in accoglimento alle osservazioni.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 26 ottobre 2018 "D. Lgs 152/2006 – Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati" la Giunta regionale, in qualità di autorità competente del procedimento di VAS, ha espresso parere motivato favorevole al Piano regionale di bonifica dei siti contaminati e al relativo Rapporto ambientale, comprensivo dello Studio di incidenza, a condizione che la documentazione sia integrata e modificata secondo le prescrizioni e raccomandazioni elencate in delibera alla lettera a).

Il Piano e il Rapporto ambientale sono stati revisionati in conformità alle indicazioni contenute nel parere motivato.

3. INTEGRAZIONE DEL PIANO CON LE OSSERVAZIONI AMBIENTALI

Di seguito si riportano le proposte di modifica richieste dal citato parere motivato nell'ambito della VAS, (riportate in carattere corsivo) corredate dalle spiegazioni di come esse siano state recepite nel Piano e/o nel Rapporto ambientale.

Piano

1. *Chiarire il rapporto fra previsioni normative, obiettivi strategici e obiettivi specifici di piano, valutando la possibilità di accorpare gli obiettivi strategici "Minimizzare gli impatti sanitari e ambientali connessi alle operazioni di bonifica" e "Incentivare tecniche di bonifica a basso impatto ambientale" in un unico macro-obiettivo strategico.*

Al capitolo 3.2 è stato fornito il chiarimento richiesto.

Al capitolo 3 e al capitolo 7 gli obiettivi strategici sono stati rinominati come specifici e sono stati accorpati gli obiettivi indicati.

2. *In relazione agli obiettivi individuati, valutare la possibilità di riformulare la definizione di alcune azioni (ad es. ridefinire l'azione A.1.1 come "Produzione delle schede dei siti da bonificare ai fini del PBSC", l'azione A1.3 come "Indagini finalizzate alla verifica e all'allineamento dei siti che di cui al Piano approvato con DGR n. 1976 di data 28 aprile 1995, di cui non è certa la potenziale contaminazione"); dovrà inoltre essere coordinata l'azione A 2.2 con le previsioni di cui all'art. 16 comma 6 bis della l.r. 34/2017.*

Sono state ridefinite le azioni come richiesto.

3. *Integrare il paragrafo 1.2 del Piano con un chiarimento in merito al rapporto fra i 138 siti individuati dal previgente piano e quelli individuati da quello attuale.*

Il paragrafo 1.2 è stato integrato come richiesto.

4. *Nell'attribuzione dei punteggi ai diversi indicatori, assegnare un punteggio medio alle situazioni in cui i parametri di riferimento risultino essere "non conosciuti".*

Nell'attribuzione dei punteggi al capitolo 5 è stato assegnato un punteggio medio alle situazioni in cui i parametri di riferimento risultano essere "non conosciuti".

5. *Esplicitare nel piano quali "siti pressione significativa" sono stati considerati al fine dell'applicazione del criterio n. 8.*

Nel paragrafo 5.2.1 nel criterio 8 sono stati elencati i siti "pressioni significative".

6. *Con riferimento al criterio n. 11 "Aree a pericolosità idraulica, aree fluviali e aree allagabili", assegnare alle aree allagabili non già cartografate dai Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI), un punteggio differenziato in funzione della probabilità di accadimento, così come risulta dal Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto delle Alpi orientali (PGRA). Qualora un'area sia interessata da più scenari si dovrà prendere a riferimento quello più gravoso.*

Nel paragrafo 5.2.2 al criterio 11 è stato assegnato un punteggio differenziato alle aree allagabili non cartografate dai PAI secondo le indicazioni.

7. *In considerazione della priorità data ai corpi idrici con stato ecologico elevato e buono, riformulare la definizione del criterio n. 16 e riconsiderare le considerazioni in merito ad eventuali aggiornamenti sulla base del solo stato chimico.*

È stata riformulata la definizione del criterio 16 e sono state modificate le considerazioni sullo stato chimico come richiesto.

- 8. Integrare nel capitolo 8 le motivazioni date a supporto dell'inserimento nell'elenco dei siti finanziabili di siti già oggetto di finanziamento e/o per i quali gli interventi di bonifica sono stati eseguiti con fondi propri.*

Nel capitolo 8 sono state integrate le motivazioni a supporto dell'inserimento nell'elenco dei siti finanziabili di siti già oggetto di finanziamento e/o per i quali gli interventi di bonifica sono stati eseguiti con fondi propri.

- 9. Ad ogni aggiornamento della graduatoria di priorità dovrà essere verificato lo stato di aggiornamento di tutti i dati afferenti.*

In occasione degli aggiornamenti della graduatoria di priorità si procederà con la verifica dell'aggiornamento dei dati.

- 10. Inserire nelle schede sito-specifiche dei campi per evidenziare l'eventuale presenza di un SIN e di cavità in prossimità dei siti contaminati.*

Nelle schede sito-specifiche è stato inserito il campo "Presenza di SIN"; in relazione alle cavità nelle schede risulta già presente il campo "Presenza di grotte entro 10 m".

- 11. Verificare la possibilità di inserire, in fase di reingegnerizzazione dell'anagrafe, un campo volto ad evidenziare l'eventuale presenza di bersagli sensibili.*

Nella fase reingegnerizzazione dell'anagrafe relativa ai siti inquinati si valuterà la possibilità di inserire tale campo.

Rapporto ambientale

- 12. Il paragrafo 2.3 "Studio delle alternative" dovrà essere spostato all'interno del Capitolo 5 "Possibili effetti significativi del PBSC sull'ambiente", uniformando le componenti ambientali considerate. Gli obiettivi di piano proposti con il Rapporto preliminare non potranno essere considerati una vera e propria alternativa. Dovranno essere rese più esplicite le motivazioni ambientali che hanno portato alla scelta dei criteri di priorità proposti dal piano rispetto alle alternative considerate.*

Il paragrafo "Studio delle alternative" è stato spostato all'interno del capitolo 5; le alternative sono state descritte sottolineando le motivazioni ambientali alla base delle stesse e sono state valutate secondo i fattori ambientali significativi per il PBSC e comparate tra loro.

- 13. Integrare nel Rapporto ambientale le analisi di coerenza esterna secondo le indicazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e, per quanto riguarda la coerenza esterna "verticale", con l'analisi di coerenza con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, anche sulla base delle valutazioni espresse in merito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.*

Il paragrafo relativo alla coerenza esterna orizzontale è stato integrato con i piani suggeriti dai soggetti competenti in materia ambientale (Piano di tutela delle acque, Piani di assetto idrogeologico e di sicurezza idraulica vigenti sul territorio regionale, Piano Paesaggistico regionale e Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020) e con la coerenza esterna verticale riferita alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, tenuto conto delle valutazioni espresse in merito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

- 14. Nel paragrafo 3.1 "Percorso metodologico e classificazione DPSIR", ricondurre i fattori della tabella di pag.89 allo schema concettuale DPSIR, differenziando lo "stato" delle componenti ambientali dai "determinanti" e considerando anche le "pressioni".*

La tabella al paragrafo 3.1 del Rapporto ambientale relativa agli aspetti ambientali presentati secondo il modello DPSIR è stata modificata differenziando, dai determinanti, i fattori di stato e le pressioni.

15. *Nel paragrafo 4.3.8 del capitolo "Valutazione d'incidenza" la tabella contenente "indicazioni per la realizzazione delle operazioni di bonifica in presenza di habitat o specie di interesse comunitario" dovrà essere modificata sostituendo il termine "compensazione" con "ricostruzione". In calce alla tabella dovrà essere specificato che, qualora un intervento di bonifica determini impatti negativi significativi su specie e habitat di interesse comunitario, potrà essere realizzato al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 5 c.9 del DPR 357/1997, adottando ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000. Nel testo dovrà infine essere chiarito che le misure di mitigazione descritte sono indicative e dovranno essere verificate e contestualizzate nell'ambito delle procedure di valutazione di ciascun intervento.*

Nel paragrafo 4.3.8. del capitolo "Valutazione d'incidenza" la tabella contenente "indicazioni per la realizzazione delle operazioni di bonifica in presenza di habitat o specie di interesse comunitario" è stata modificata sostituendo il termine "compensazione" con "ricostruzione". Le integrazioni richieste sono state inserite.

16. *Nel paragrafo "Indicazioni/prescrizioni per gli interventi di bonifica" verificare la correttezza delle previsioni di effettuare interventi di bonifica "in situ" ed "ex situ" in funzione dei relativi effetti sulla biodiversità.*

Nel paragrafo "Indicazioni/prescrizioni per gli interventi di bonifica" è stata verificata la correttezza delle previsioni di effettuare interventi di bonifica "in situ" ed "ex situ" in funzione dei relativi effetti sulla biodiversità.

17. *Integrare la tabella del paragrafo 4.3.8 del Rapporto ambientale considerando anche la falda profonda.*

La tabella del paragrafo 4.3.8 del Rapporto ambientale è stata integrata considerando anche la falda profonda.

18. *Prevedere che le linee guida di cui all'azione 5.1 riportino le indicazioni per la selezione delle tecnologie di bonifica e le possibili misure di mitigazione riportate nel capitolo 4.3.8 del Piano di bonifica dei siti contaminati. Le linee guida dovranno inoltre descrivere, qualora ricorrano i presupposti per la Valutazione d'incidenza del progetto di bonifica ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR 1323/2014, i contenuti minimi dello Studio di incidenza di seguito riportati:*
 - Analisi di coerenza del progetto di bonifica con le indicazioni sulla selezione delle tecnologie di bonifica meno impattanti.
 - Analisi delle pressioni derivanti dalle tecnologie di bonifica, in termini ad esempio di: alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche in seguito a compattazione del suolo per il passaggio degli automezzi pesanti; entrata di specie ruderali; alterazione della qualità dell'aria; immissioni di inquinanti; alterazione clima fisico per emissioni rumorose, luminose, vibrazioni; aumento della presenza antropica; sottrazione di habitat; interruzione di connessioni ecologiche, ecc.. Le pressioni dovranno essere valutate considerando le diverse tecnologie alternative applicabili al caso specifico.
 - Descrizione e quantificazione degli habitat coinvolti, con il relativo livello di tutela (habitat prioritario, habitat di interesse comunitario, habitat di specie).
 - Descrizione delle specie faunistiche coinvolte, con il relativo livello di tutela, identificando chiaramente gli effetti dell'attività di bonifica (impatto diretto, alterazione catena trofica, eliminazione habitat riproduttivo/di riposo/di alimentazione ecc.).
 - Descrizione degli impatti e valutazione della loro significatività, in funzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat coinvolti e degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000.
 - Descrizione delle misure di cautela/mitigazione da adottare.

La previsione è stata inserita.

19. *La valutazione degli effetti ambientali riferiti alla componente ambientale "acque" dovrà essere riferita a tutte le sottocategorie ("acque superficiali", "corpi idrici sotterranei", "acque marino-costiere", "acque di transizione") individuate nell'inquadramento ambientale.*

La valutazione degli effetti ambientali presentata al paragrafo 5.3 "Valutazione e caratterizzazione degli effetti" ha tenuto conto della specifica valutazione effettuata per le sottocategorie del fattore "acqua" riferite alle acque superficiali, ai corpi idrici sotterranei, alle acque marino costiere e alle acque di transizione.

20. *Riorganizzare lo schema di monitoraggio verificando se alcuni degli indicatori di contesto possano essere in realtà considerati come indicatori di processo, se sia opportuno introdurre nuovi indicatori di contesto per le componenti ambientali su cui vengono rilevati effetti del piano (ad es. sulla biodiversità, considerando indicatori quali "estensione e stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito") e se possano essere introdotti nuovi indicatori di contributo agli indicatori di contesto, anche tenendo conto dei suggerimenti forniti da ARPA in fase di scoping (ad es., sempre con riferimento alla biodiversità, "estensione e livello di tutela degli habitat naturali interessati dagli interventi"). Verificare la possibilità di includere per ciascun indicatore i valori target e le unità di misura.*

Lo schema operativo del monitoraggio ambientale presentato al paragrafo 6.2 del Rapporto ambientale è stato adeguato ed integrato con specifici indicatori in particolar modo per gli aspetti di biodiversità. Inoltre, gli indicatori proposti sono stati integrati riportando le informazioni riferite alle unità di misura e ai valori target specifici.

21. *Aggiornare il Capitolo 10 "Riferimenti bibliografici" con riferimento alla documentazione considerata nella stesura del Rapporto ambientale.*

I riferimenti bibliografici presentati al capitolo 10 sono stati adeguati alla documentazione considerata per la stesura del Rapporto ambientale anche alla luce delle integrazioni effettuate in sede di adeguamento al parere motivato.

22. *Aggiornare il piano ed il rapporto ambientale con riferimento alla documentazione disponibile in merito a siti contaminati, siti di interesse nazionale e piani e programmi di recente approvazione.*

L'aggiornamento richiesto è stato fatto.

23. *Verificare nel Piano e nel Rapporto ambientale la presenza di refusi, esigenze di aggiornamento di dati o di riferimenti normativi, così come evidenziato nei pareri dei soggetti che si sono espressi in fase di consultazione.*

Sono stati corretti i refusi ed aggiornati i dati ed i riferimenti normativi.

IL VICESEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE